

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

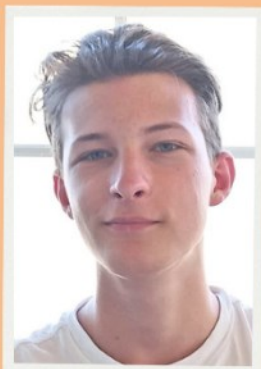
**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Paolo Montalto**  
di anni 17  
di Mirano (Ve)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



**La Comunità Locale  
Wigwam  
del Miranese**

## GIUSEPPE, FACEVA IL CIABATTINO UN ANTESIGNANO DEL RECUPERO

*La testimonianza di Giuseppe Scappini, classe 1896 di Giacciano con Baruchella (Ro), salvata per se e per futura memoria, da un suo pronipote*

**Q**uello che vi racconterò è la storia vera del mio bisnonno materno che è vissuto in un paesino in provincia di Rovigo, Giacciano con Baruchella, in veneto "Giasiancò Baruchela". Negli ultimi decenni, in questa zona, si sono sviluppate numerose attività artigianali e commerciali, ma l'agricoltura resta l'attività principale del territorio; particolare sviluppo ha avuto la frutticoltura.

Il mio bisnonno, oltre a svolgere un impiego presso il Comune di Giacciano con Baruchella, per arrotondare la paga e mantenere la famiglia numerosa svolgeva pure

l'attività del ciabattino che veniva tramandata di padre in figlio. Si tratta di un lavoro artigianale che solo pochi sanno fare: passione, pazienza e tanto amore portano a nuovo quello che è vecchio e rotto. C'è un quadro in casa mia a cui mia madre tiene molto perché è un dono ricevuto da suo padre; si tratta del mio bisnonno che, seduto sullo sgabello in casa sua, svolge il lavoro del ciabattino. **Giuseppe Scappini**, classe 1896, fu un cavaliere di Vittorio Veneto.

**Questo lavoro artigianale gli fu tramandato da suo padre Olimpio Scappini. Queste informazioni le ho ricevute dall'unica**





**Quadro con il mio bisnonno, Giuseppe Scappini**

**persona rimasta in vita, mia nonna, nonché la nuora del mio bisnonno; lei conosce tutti i dettagli della famiglia Scappini.**

A Giacciano con Baruchella, dove viveva la famiglia Scappini, in piena campagna, vi è ancora il casolare di famiglia, la tipica casa rurale dove vivevano più famiglie assieme

per aiutarsi a vicenda e svolgere le attività che la campagna offriva loro. Qui viveva il mio bisnonno **Giuseppe Scappini** con sua moglie **Angelina Lanzoni** e i loro 9 figli di cui 3 morirono in tenera età, mentre i 6 figli rimasti in vita erano Angelo (mio nonno), Vincenzo, Mila, Afra, Fortunata e Feliciano, quest'ultima è ancora

viva, ha 93 anni, ma purtroppo è ricoverata presso una RSA perché affetta da Alzheimer.

**In una stanza al piano terra c'era il laboratorio del mio bisnonno; tutta la stanza era pervasa dall'odore della colla e del cuoio; vi erano il suo tavolino di legno scuro, i suoi attrezzi come il martello, il taglierino, i chiodi e tutto il materiale necessario, come la pelle, il cuoio e la colla. Mia nonna mi raccontò che il mio bisnonno era geloso della sua sedia di paglia scura e teneva una scopa di saggina per pulire il pavimento in pietra ruvida e fredda.**

Non c'era il riscaldamento, la luce era una piccola lampadina appesa sul soffitto. Le persone che bussavano alla porta del mio bisnonno venivano per bere un bicchiere di vino e lasciargli le loro scarpe rotte da riparare. Chi andava di fretta, le lasciava lì da lui fissando una data per ritirarle; altri, invece, avevano il piacere di stare con lui in compagnia per quattro chiacchiere, perché lui si prestava volentieri a ripararle all'istante, così le persone tornavano alle loro case contente e soddisfatte con le scarpe riparate, come se fossero state nuove. Le voci correvano nel paese e le persone che chiedevano al mio bisnonno di riparare le scarpe aumentavano sempre più.

**Erano persone del**



*Il casolare della famiglia Scappini, la porta a sinistra è l'ingresso del laboratorio del mio bisnonno*

**paese e forestieri di passaggio; talvolta, visto il suo buon cuore e il periodo di carestia che si viveva, chiudeva un occhio e riparava gratuitamente per alcune persone in difficoltà economica le loro scarpe o le loro cinture; qualcuno, anziché pagare con il denaro, dava in cambio al mio bisnonno prodotti della campagna. Non importa come veniva pagato: lui era soddisfatto e felice nel vedere i sorrisi delle persone che uscivano dal suo laboratorio.**

Ogni mattina prima di recarsi al lavoro presso il Comune, andava con la sua bici dal suo amico falegname, Ovidio, a recuperare il materiale per il suo lavoro da ciabattino che doveva svolgere nel suo laboratorio; invece, quando finiva il lavoro presso il Comune, prima di recarsi a casa nel suo

zoccoli.

**Il mio bisnonno aveva anche un terzo amico speciale, Peraro, che conciava le pelli; trascorrevano con lui molto tempo, spesso bevevano un bicchiere di vino in compagnia, ma in realtà gli piaceva stare nel laboratorio di Peraro per via dell'odore che emanavano le pelli. Tornava a casa carico di scarti recuperati: anziché essere buttati venivano utilizzati per rendere felici le persone a cui riparava le scarpe e che non potevano permettersi di pagare la riparazione.**

Non si trattava di un risparmio economico ma anche di un gesto di responsabilità nel rispetto dell'ambiente, perché evitava di gettare via qualco-

laboratorio, passava dal suo amico, Casto, il meccanico, per ritirare i copertoni, che lavorati dal mio bisnonno, venivano utilizzati per le soles degli



*La famiglia Scappini, mio nonno Angelo è il secondo da sinistra e il mio bisnonno è quello con il cappello*



**Olimpio Scappini con la moglie Marina, genitori del mio bisnonno Giuseppe**



**Documento, numero d'ordine 33319, con cui al mio bisnonno venne conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto il 31/05/1971, dal Presidente del Consiglio dell'Ordine, Giorgio Liuzzi**

sa che poteva essere facilmente riparato; il mio bisnonno sapeva come rimettere a nuovo le scarpe rotte e vecchie.

**Egli aveva nel cuore il desiderio che almeno uno dei suoi figli maschi prendesse in consegna il mestiere, per mantenerlo vivo di generazione in generazione. Purtroppo, gli anni sono passati e il laboratorio di mio bisnonno non c'è più; i figli erano partiti per le grandi città alla ricerca di un lavoro diverso da quello della campagna. Il paese c'è ancora, ma la società moderna ha**

**spazzato via questo mestiere artigianale.**

La pubblicità ci condiziona e ci spinge ad acquistare scarpe nuove e buttare via con facilità quelle che non sono usurate e nemmeno vecchie, ma solo passate di moda. Oggi la tendenza è quella di seguire le marche che offrono sempre più novità nel mercato e noi giovani tendiamo ad essere più esigenti per mantenere il trend e le novità a portata di mano e nel nostro guardaroba. Forse è arrivato il momento di rallentare e riflettere sul lavoro artigianale e sulla sostenibilità.

**Riprendere in considerazione il ruolo del ciabattino, non solo come riparatore di scarpe, ma anche come custode di antiche tradizioni e arte, potrebbe portare ad un cambiamento orientato al rispetto dell'ambiente ■**

© Riproduzione riservata



## ALBERI E SICUREZZA PUBBLICA: VERITÀ E FALSE NOTIZIE

Venerdì  
12 aprile  
alle ore 21.00

Sala Antonio Pertile  
Villa Loredan  
Via Roma 1, Stra (VE)

# ALBERI SICURI?

Evento gratuito organizzato dal Comune di Stra con la collaborazione di RETE WIGWAM, Associazione italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini e Spiritus Mundi

**Moderatrice:** Giliola Dalla Libera, Corrispondente Wigwam

**Con la partecipazione di**

**Chiara Gallani**, Consigliera Comunale del Comune di Padova con delega Missione neutralità climatica - 100città | *"L'importanza degli alberi per il cambiamento climatico e le percezioni giuste/sbagliate dei cittadini"*

**Alessandro Bedin**, Dottore forestale, delegato veneto Pubblici Giardini, componente direttivo Argav su *"Gli alberi in città: le Zone di Pertinenza (ZPA) ed il loro corretto impianto"*

**Claudia Alzetta**, Dottore forestale, consigliere delegazione veneta Pubblici Giardini su *"Gli alberi in città: conoscerli per tutelarli, conoscerli per convivere in sicurezza"*

**Christian Marcolin**, Presidente Associazione Spiritus Mundi: La realizzazione di un *"Bosco di Pianura"*

Per info: [stra@comune.stra.ve.it](mailto:stra@comune.stra.ve.it) o 049 9804002  
Diretta streaming dal canale Youtube del Comune di Stra